

Invitalia pubblica le faq per accedere all'agevolazione. Per le imprese più spese agevolabili

# Riparte il bonus colonnine

## Via alle domande. Con limiti di spesa per i professionisti

DI BRUNO PAGAMICI

**R**ipartenza condizionata da limitazioni per il bonus colonnine per imprese e professionisti. A partire da oggi, per accedere al contributo a fondo perduto pari al 40% della spesa per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici occorrerà fare attenzione al budget di spesa ammissibile. Mentre le imprese possono beneficiare del bonus anche per le spese superiori a 375.000 euro, tale limite non può invece essere superato dai professionisti (ovviamente se interessati ad ottenere il contributo).

Tale discriminazione opera anche per quando riguarda la modalità di invio delle istanze (presentazione online o a mezzo pec).

È quanto ha chiarito **Invitalia**, soggetto gestore della Misura promossa dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), con la pubblicazione delle Faq sul proprio sito in occasione della riapertura dei termini (del 15 marzo 2024) fissati dal Ministero per la presentazione delle domande che potranno concorrere alla ripartizione dei restanti 70 milioni di euro ancora disponibili (la prima edizione del bonus si è conclusa lo scorso 30 novembre 2023).

All'interno della platea dei professionisti, inoltre un ulteriore limite dovrà essere considerato da coloro i quali applicano il regime forfettario: per poter ottenere il contributo il costo delle colonnine di ricarica riferibile a tali soggetti non potrà essere superiore a 20.000 euro.

In ogni caso per essere ammissibili le spese, che possono riguardare l'acquisto e l'installazione delle colonnine, gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie, gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio, dovranno risultare sostenute e documentate a partire dal 4 novembre 2021.

**Spese inferiori a 375.000 euro.** Per l'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica da parte di imprese e da parte di professionisti di valore complessivo inferiore a 375 mila euro le domande vanno presentate online così come previsto dal d.d. Mase del 10 ottobre 2023, lettere a) e c).

Per tali soggetti, come previsto dall'art. 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto Mase 358/2021, per essere agevolabile con il contributo a fondo perduto l'investimento complessivo dovrà essere inferiore a 375.000 euro. Nel caso in cui il professionista applichi il regime forfettario, invece, il

valore della colonnina di ricarica non potrà essere superiore a 20.000 euro.

**Spese pari o superiori a 375.000 euro.** Per l'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica di valore complessivo pari o superiore a 375 mila euro da parte di imprese (in questo caso i professionisti sono esclusi), la domanda va presentata via pec come previsto dal decreto direttoriale Mase 10 ottobre 2023, interventi lettera b).

Per le imprese la normativa non prevede limitazioni rispetto all'importo massimo dell'investimento, tuttavia il contributo sarà concedibile entro il limite di spesa del 10% delle risorse messe a disposizione dal Ministero, come previsto dall'art. 2 comma 2, lettera b del decreto Mase n. 358/2021.

**Contributo.** Il contributo è rivolto a imprese di qualunque dimensione e a singoli professionisti su tutto il territorio nazionale per un importo pari al 40%, entro il limite del

regime de minimis delle spese ammissibili oggetto di fatturazione elettronica (vengono pertanto escluse le spese provenienti da fornitori o installatori che hanno effettuato le fatturazioni in cartaceo).

Resta fermo che l'ammissione al beneficio è subordinata all'effettiva capienza risultante dai registri aiuti del massimale previsto dal regolamento *de minimis*. Prima di effettuare l'invio della domanda, pertanto, le imprese sono tenute a verificare il possesso del suddetto requisito o al limite massimo concedibile in applicazione del predetto regolamento.

**Interventi su più sedi.** Per interventi localizzati in diverse sedi, sarà possibile rilasciare una dichiarazione con evidenza delle informazioni riguardanti le altre sedi dell'intervento e con indicazione della distribuzione delle infrastrutture di ricarica oggetto della richiesta per ciascuna di esse.

— © Riproduzione riservata —

### BREVI

**Sace ha annunciato ieri le prime iniziative** di supporto ad Acciaierie d'Italia (ADI, ex Ilva) e al suo indotto: ha deliberato due linee di factoring, destinate a sostenere la liquidità e la continuità del polo siderurgico e della filiera di fornitori. La prima linea riguarda la cessione dei crediti che ADI vanta nei confronti dei propri clienti (c.d. ciclo attivo) per un importo di 100 mln di euro. Sace anticiperà i pagamenti ad ADI, che potrà così disporre di risorse immediate per le esigenze più urgenti. La seconda linea riguarda il sostegno alla filiera di fornitori di Acciaierie d'Italia (c.d. ciclo passivo), per un importo fino a 120 mln di euro. Sace potrà acquistare i crediti che i fornitori vantano nei confronti di Acciaierie d'Italia, per cercare di venire incontro alle esigenze di liquidità.

«**Arriva il decreto sulle misure agro-ecologiche**». Lo ha annunciato il mi-

nistro dell'ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, dal palco dell'ottava edizione di Biogas Italy, tenutasi a Roma. Il decreto costituisce «Un intervento teso alla modernizzazione e all'efficiamento del sistema agricolo grazie alla possibilità di acquisto di nuovi trattori a biometano e una serie di misure che faciliteranno la modernizzazione del settore. Uno stimolo maggiore al percorso di transizione delle aziende agricole», ha detto Pichetto. Per il presidente del Consorzio italiano biogas (Cib), Piero Gattoni: «Nel 2024 entreranno nel vivo nella realizzazione delle misure del Pnrr con l'avvio dei primi cantieri e degli investimenti. La notizia della firma del decreto sulle misure agroecologiche è un passo significativo verso sistemi agricoli sostenibili, rispettosi degli ecosistemi e a impatto climatico zero».

— © Riproduzione riservata —

## Plastiche monouso, bonus per i prodotti alternativi

Tre mln di euro per l'acquisto e l'utilizzo di materiali e prodotti alternativi a quelli in plastica monouso, assegnando criteri di priorità ai prodotti destinati a entrare in contatto con alimenti e che siano riutilizzabili o realizzati in materiale biodegradabile e/o compostabile, certificato secondo la normativa UNI EN 13432:2002. Si tratta del decreto sugli incentivi alla riconversione delle produttrici di plastiche monouso. Esso attua l'articolo 4, comma 7, del dlgs 8 novembre 2021, n. 196 e che ha recepito in Italia la SUP, la *Single Use Plastic* ovvero la direttiva sulla plastica monouso. Il contributo spetterà nella misura del 20% delle spese sostenute e documentate per gli acquisti e sarà riconosciuto fino all'importo massimo annuale di 10mila euro. Sarà sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese che acquistano e utilizzano prodotti della tipologia di quelli elencati nell'allegato, parte A e parte B.

**Quali sono i prodotti previsti dai due allegati? Si tratta di contenitori per alimenti destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto o pronti per il consumo senza ulteriore preparazione, per esempio cottura, bollitura o riscaldamento, compresi i contenitori per alimenti tipo fast food o per altri pasti pronti per il consumo immediato, ad eccezione di contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti. Sono inclusi posate, piatti, cannucce, agitatori, contenitori per alimenti, per bevande tappi e coperchi in polistirene espanso. Per accedere al contributo occorrerà farlo sul sito Mase nell'apposita sezione che verrà resa disponibile, mentre la**

gestione delle procedure sarà affidata ad Invitalia

**Sono ammissibili al contributo le spese effettivamente sostenute nel corso delle annualità 2022, 2023 e 2024, e comunque dopo la data di entrata in vigore del dlgs. In via prioritaria, sono ammesse al beneficio le spese sostenute per l'acquisto dei prodotti destinati a entrare in contatto con alimenti.**

**L'effettività del sostenimento delle spese** oggetto di contributo deve risultare da un'apposita attestazione resa, ai sensi del dpr 28 dicembre 2000, n. 445, dal presidente del collegio sindacale o da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali, o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, o nell'albo dei periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. A tal fine, con la già menzionata attestazione, è certificato dall'elenco delle spese ammissibili al contributo, dall'effettivo utilizzo dei prodotti acquistati e dall'integrale pagamento delle fatture di acquisto che deve essere effettuato attraverso il conto corrente intestato all'impresa richiedente e con modalità che consentano la piena tracciabilità dei pagamenti e l'immediata riconducibilità degli stessi alle relative fatture. Inoltre, l'impresa richiedente non deve aver ottenuto, per le medesime spese, altri benefici.

**Giorgio Ambrosoli**

— © Riproduzione riservata —



## Termini e disposizioni per l'esecuzione dei contratti di compravendita di soft commodities

19 Marzo 2024

ore 11:00, presso l'Associazione Granaria di Milano,  
via Cesare Lombroso, 54, 20137 - Milano (MI)

Ne parlerà **Pietro Cortesi** insieme ad **Alessandro Bollettinari** (Partner di Leading Law Notai e Avvocati) e **Chiara Roncarolo** (Partner dello Studio Randazzo Roncarolo).

Per iscrizioni e informazioni scrivere a:  
[segretario@granariamilano.it](mailto:segretario@granariamilano.it)